

→ **Sondaggio** Sarebbero al 25%, secondo partito nel Paese, due punti sopra la Spd

→ **No nuke** Decisiva la scelta del governo di rinviare la chiusura delle centrali atomiche al 2040

# Tedeschi contro il nucleare Verdi in vertiginosa ascesa

A meno quattro dalla Cdu della Merkel, due punti sopra la Spd. Secondo l'ultimo sondaggio i Verdi tedeschi sono il secondo partito del Paese. Motivo? Il rinvio della chiusura delle centrali atomiche. «Nucleare no grazie»

**GHERARDO UGOLINI**

BERLINO  
ggerardo.ugolini@rz.hu-Berlin.de

I Grünen seconda forza politica della Germania e primo partito della sinistra tedesca? A qualcuno potrebbe sembrare uno scenario da fantapolitica, ma si tratta esattamente della realtà dei rapporti di forza fotografati oggi dai sondaggi. L'ascesa del partito ecologista da piccolo partitino monotematico e contestatore a movimento organizzato di massa non è cosa di oggi. La trasformazione si è consolidata nei primi anni del nuovo secolo sotto la guida di Joschka Fischer, ai tempi della partecipazione ai governi di Gerhard Schröder. Poi c'è stata la combattiva opposizione alla Grande Coalizione che ha fatto crescere i Verdi, guidati dal turco-tedesco Cem Özdemir e da Claudia Roth, fino al più che soddisfacente 10,7% riportato nelle elezioni politiche di un anno fa. Da allora le rilevazioni demoscopiche registrano un continuo e impressionante incremento.

#### A 4 PUNTI DALLA MERKEL

L'ultimo sondaggio, realizzato dal centro ricerche Forsa per il settimanale Stern, è di ieri e dà i Verdi al 25%. Con ciò sarebbero il secondo partito della scena politica tedesca (a soli quattro punti di distacco dalla Cdu di Angela Merkel) e il primo partito dello schieramento di sinistra superando l'Spd di due punti percentuali. Non solo: un risultato del genere, se confermato nelle urne, darebbe a Verdi e Spd la possibilità di formare un governo rosso-verde alla guida del quale dovrebbe stare come cancelliere un esponente del partito più forte della maggioranza e dunque uno dei



Senza atomo | Verdi garanzia contro le centrali

Grünen. Se poi questo incredibile trend dovesse continuare, chissà, tra qualche settimana gli ecologisti potrebbero diventare il primo partito in assoluto della Germania.

Per il momento sono solo speranze fondate su indagini d'opinione.

#### FRANCIA A SECCO

Le raffinerie guidano la protesta contro la riforma delle pensioni in Francia. Dieci su 12 stanno chiudendo i rubinetti, fra una settimana potrebbe mancare la benzina.

Inoltre le prossime elezioni politiche sono ancora lontane e molte cose possono cambiare. Ma le votazioni regionali incombono e per esempio nella città-stato di Berlino, dove si vota l'anno prossimo per il rinnovo del governo locale, i Verdi sono pronti a sfidare l'attuale giunta rossa-rossa (Spd e Linke) di Klaus Wowereit, la cui popolarità non è più solida come un tempo. La verde Renate Künast ha già annunciato l'intenzione di candidarsi alla carica di borgomastro e i sondaggi dicono che nella città-stato di Berlino i Verdi sarebbero oggi il primo partito col 30% contro il 26% dell'Spd.

Formato per lo più da funzionari, insegnanti e professionisti, il partito

verde ha cambiato profilo ripudiando il fondamentalismo delle origini. Il balzo dei consensi è alimentato principalmente dalla protesta contro il prolungamento fino al 2040 dell'attività delle centrali nucleari, decretata dal governo Merkel-Westerwelle e parsa a molti un cedimento scandaloso agli interessi delle grandi compagnie produttrici di energia atomica. Lo scorso 12 settembre Berlino è stata teatro di una poderosa manifestazione di massa contro il piano energetico del governo e lo slogan che più risuonava tra la folla era il vecchio «Nucleare? No, grazie», quello che i Verdi scandivano al loro apparire

#### In testa

Prima forza a Berlino con il 30%, guardano al posto di borgomastro

#### Alle spalle

Fa da traino anche la protesta contro la stazione di Stoccarda

negli anni Ottanta. Ma c'è un'altra protesta che incanala consensi verso i Grünen: è quella diretta contro la costruzione della nuova megastazione ferroviaria di Stoccarda denominata "Stuttgart 21" e voluta fortemente dalla Cdu. Da mesi la gente scende in piazza per manifestare il suo dissenso verso questo faraonico progetto il cui costo si è gonfiato fino alla cifra di 10 miliardi di euro. E più volte la polizia è intervenuta contro i dimostranti con manganelli, spray tossici e idranti. Nella regione di Stoccarda, il ricco Baden-Württemberg, si voterà il prossimo marzo ed è assai forte il rischio che, grazie all'impetuosa avanzata dei Verdi, la Cdu perda dopo 53 anni la guida del Land. Per Angela Merkel sarebbe un colpo durissimo, forse addirittura letale per il proprio futuro politico e per quello del governo da lei presieduto. ♦